Entro il 10 aprile

Altre 10 ore di sciopero alla «Terni»

Deciso durante le assemblee di due ore che si sono svolte nel reparto «Martin» dopo la rottura delle trattative

TERNI, 1

I lavoratori del Martin della «Terni» effettueranno altre 10 ore di sciopero entro il 10 aprile. La decisione è stata presa nelle assemblee di due ore che si sono tenute ieri nel reparto, sceso in lotta dopo la rottura delle trattative fra consiglio di fabbrica e direzione aziendale sulla piattaforma sindacale che riguarda inquadramento unico, organici e condizioni ambientali.

Le assemblee di ieri sono state caratterizzate da una massiccia partecipazione di lavoratori, che chiedono l'approvazione, da parte della direzione aziendale, dei punti qualificanti contenuti nella piattaforma presentata dal sindacato a settembre dello scorso anno

La situazione al Martin è particolarmente pesante. In un anno sono diminuiti i posti di lavoro (circa 80 in meno), il personale risulta di fatto insufficiente, per svolgere un lavoro in condizioni ambientali assai pesanti (in questo reparto il grado di calore, i fumi e la polvere sono a livelli di intollerabilità, la illuminazione è insufficiente). Molti lavoratori si sono visti ridotte le capacità produttive, l'organico della manutenzione è largamente insufficiente per il fabbisogno dell'area, ai forni a riduzione gli stessi operai in produzione sono costretti a compiere le operazioni di smontaggio delle placche dei forni, e a restare esposti a nocive e pericolose esalazioni di gas di ossido di carbonio, che si sprigionano durante la rimozione delle placche.

Le organizzazioni sindacali, il consiglio di fabbrica nella piattaforma di reparto hanno incluso 240 punti per la soluzione di questi problemi (si chiede l'adeguamento degli organici, misure per il risanamento dell'ambiente e per la eliminazione della nocività, garanzie precise per quei lavoratori che, avendo capacità produttive ridotte, devono essere spostati con l'assicurazione della crescita professionale). L'azienda fino ad oggi ha condotta una politica paternalistica, cercando di far passare fra gli stessi lavoratori la tesi della monetizzazione della salute e non sono mancati i tentativi di divisione, che sono stati condotti tentando di gettare discredito sulle organizzazioni sindacali.

Alla rottura delle trattative si è giunti l'altro ieri, quando l'azienda ha manifestato con chiarezza la intenzione di utilizzare in maniera indiscriminata la forza lavoro per accrescere lo sfruttamento, e di recuperare i tempi di riposo. Questa posizione — dicono i rappresentanti del consiglio di fabbrica — è perfettamente coerente con la linea dell'«efficentismo» che la direzione aziendale sta portando avanti. Questa linea, non fondandosi su un programma di investimenti e di ammodernamento degli impianti, in effetti mira esclusivamente al maggior sfruttamento della forza lavoro.

Il successo delle assemblee di ieri dimostra che i tentativi di divisione, l'ipotesi di monetizzazione non è passata, che i lavoratori del Martin sono consapevoli che l'obiettivo prioritario è la conquista di misure precise per l'ambiente e per gli organici.

Grave decisione dell'azienda

IBP: nuova riduzione dell'orario

Il personale maschile avrà lo stesso orario delle donne - Dure critiche dei sindacati

PERUGIA, 1.

Quelle che erano sino a ieri voci e supposizioni da stasera sono concreta realtà. La IBP-Perugina nell'incontro con l'esecutivo del Consiglio di fabbrica ha annunciato l'aumento della cassa integrazione per il personale maschile per il mese di aprile.

La direzione aziendale ha chiesto infatti che per questo mese l'orario di lavoro per gli uomini scenda da 32 a 24 ore settimanali, al livello cioè dell'orario di lavoro femminile. La IBP così con un grave atto unilaterale non ha minimamente rispettato le indicazioni concertate per l'orario di lavoro negli ultimi mesi con i lavoratori e il movimento sindacale ponendoli così di fronte all'ipotesi della violazione dell'accordo raggiunto il 23 febbraio scorso a Roma.

In un comunicato stampa diffuso nella tarda serata, il Consiglio di fabbrica della maggiore azienda della provincia di Perugia denuncia l'atteggiamento della IBP dicendo che «esiste il concreto pericolo che venga messa in discussione anche quella parte di accordo (che anzi ne costituiva l'aspetto più qualificante, ndr) sul terreno delle produzioni controstagionali e dell'impegno per la costruzione del nuovo stabilimento».

Il Consiglio di fabbrica di fronte a questa situazione ha immediatamente chiamato alla mobilitazione tutti i lavoratori della fabbrica affinché sia contrastato con il massimo possibile di unità degli operai e degli impiegati la decisione della Perugina.

L'esecutivo del Consiglio di fabbrica della IBP ha chiesto inoltre che i prossimi incontri con l'azienda si svolgano alla presenza delle strutture provinciali del sindacato.

Ancora non si sanno quali azioni di lotta verranno promosse nelle prossime ore allo interno della fabbrica. Sembra certo che verrà indetta comunque un'ora di sciopero quanto prima a sostegno della battaglia contro questo nuovo grave provvedimento.

Il Consiglio di fabbrica ha anche richiesto al più presto una nuova riunione con le forze politiche democratiche e con gli enti locali per verificare insieme la situazione che si è prodotta.

I pericoli dunque che paventavamo ieri si sono concretizzati. Anche se indubbiamente la IBP ha delle reali motivazioni (caduta della produzione a seguito dell'aumento dell'IVA e delle stangate fiscali decise dal governo) da portare in sua difesa non si capisce perché siano sempre i lavoratori, nella logica dell'azienda, a dover subire le conseguenze.

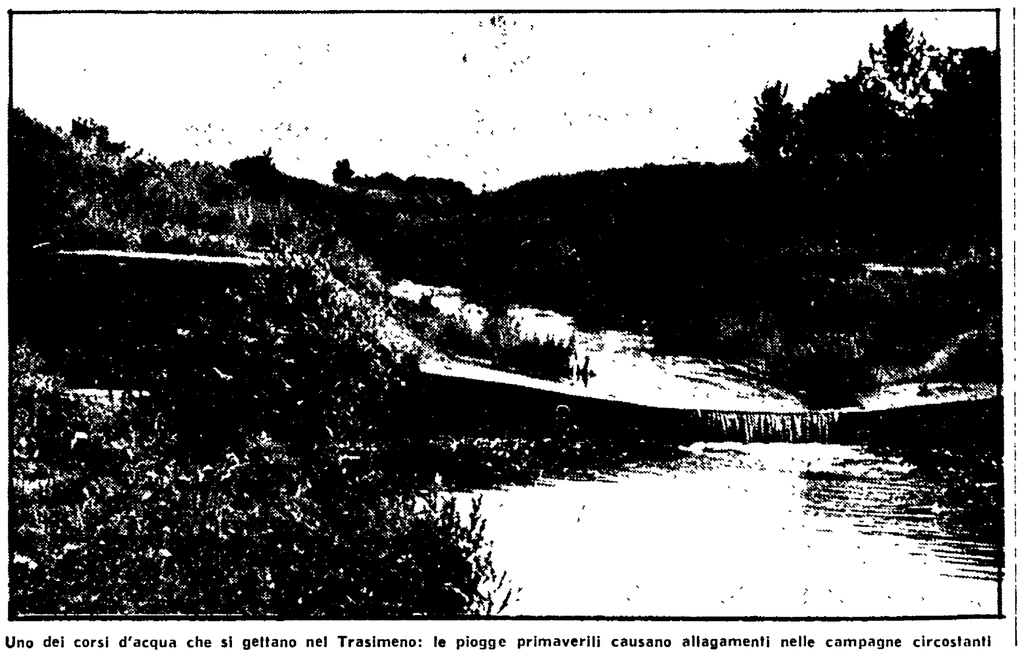
Inoltre proprio stamattina era stato emesso un comunicato stampa della azienda nel quale veniva detto che nei giorni addietro si era riunito il Consiglio di amministrazione della IBP. Il bilancio del 75 secondo l'azienda si è chiuso in pareggio mentre il fatturato conseguito in Italia è stato di 152 miliardi con un aumento dell'1,5 per cento e quello all'estero di 130 miliardi con un aumento del 14 per cento.

Alla luce quindi di queste valutazioni la IBP con estrema chiarezza dovrà dare maggiori delucidazioni del suo comportamento.

Ricco e qualificato dibattito a Castiglion del Lago sulle sorti della zona

Un programma di interventi straordinari gestiti dalla popolazione del Trasimeno

Gli interventi della Regione, della Provincia di Perugia, dei Comuni del comprensorio, affronteranno per cinque anni le spese ordinarie e straordinarie di manutenzione e rivitalizzazione del lago — Stabilizzazione del livello delle acque, eliminazione delle fonti di inquinamento, miglioramento delle attrezzature turistiche



Uno dei corsi d'acqua che si gettano nel Trasimeno: le piogge primaverili causano allagamenti nelle campagne circostanti

CASTIGLION DEL LAGO SUL TRASIMENO, 1.

Nella vasta e bella sala della biblioteca comunale di Castiglion del Lago, alla presenza di un folto pubblico, tutti i sindaci del comprensorio del Trasimeno, le forze sindacali, politiche e della università, i presidenti degli innumeri consorzi «idrobiologico», «idrico», «bonifica», «Salvaguardia fossi», «Pesca e acquicoltura»; delle cooperative: «Pescatori», «pescasportivi» e dei rappresentanti degli operatori turistici, nonché delle proloco e dell'aienda autonoma cura soggiorno e turismo del Trasimeno, è stato presentato, per una prima discussione, il programma di interventi straordinari e il progetto di legge regionale per il lago Trasimeno di iniziativa del consiglio provinciale di Perugia e dei comuni di Castiglion del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano, Piegaro, Tuoro.

Il lago Trasimeno, questo immenso e interessante bacino idrico, è da sempre in crisi, da sempre portato alla evidenza per una sua salvaguardia e mai curato in maniera concreta e definitiva con un intervento unitario e complessivo, e non settoriale, per l'avvio programmato ad una risoluzione di tutti i mali che lo affliggono e che mettono in forse nell'immediato futuro la sua esistenza stessa con conseguente alterazione disastrosa ecologica, climatica, economica. Tutta una vastissima zona, tra le più belle dell'Umbria, finalmente trova nella spinta delle forze popolari e della nuova realtà provinciale e regionale, gli interlocutori idonei alla promulgazione e realizzazione di un piano che va dal 1976 al 1980 per la risoluzione graduale costante e completa delle cause, le più complesse, della sua crisi di sempre.

Regione, provincia, comuni del comprensorio intervengono con 200, 100 e 20 milioni annuali rispettivamente e per 5 anni consecutivi oltre le spese di ordinaria manutenzione sempre sostenute e sempre da sostenere.

Stabilizzazione del livello delle acque a quota 257,33 sul mare, regolamentazione del prelievo ecque per irriguo, eliminazioni fonti inquinamento, controllo della vegetazione palustre, limitazione della navigazione da diporto, potenziamento dell'acquicoltura e miglioramento delle attrezzature turistiche sono in succinto i punti cardine dell'immediato intervento sul lago che il programma si propone realizzare in tempi brevi (15-20 giorni per disamina e discussione dei rispettivi consigli comunali degli 8 comuni del comprensorio, un mese per il ritorno al Consiglio provinciale, altri 30 giorni per il consiglio regionale: 3 mesi; al massimo complessivamente perché la proposta divenga operativa).

Il dottor Ter, capogruppo della DC al consiglio provinciale e il dottor Braconi, vicesegretario regionale della DC, pur chiedendo approfondimenti e riservandos, anche chiarimenti nel corso dei successivi dibattiti nelle opportune sedi di comuni, provincia e regione, sostanzialmente hanno plaudito alla iniziativa che con «umiltà vera» ha portato avanti il presidente del consiglio provinciale compagno dottor Vincigrossi.

L'impressione unanime è che questa volta finalmente, scavalcando interessi personalistici e di parte, si stia imboccando la strada giusta, seria per la cura e il risanamento del Lago Trasimeno, cura affidata e gestita questa volta dai diretti interessati.

m. ba.

Radio Umbria ha iniziato le sue trasmissioni

PERUGIA, 1

Dalle 7 di questa mattina Radio Umbria, l'emittente radiofonica del Cicom, ha iniziato le sue trasmissioni, che possono essere ascoltate sintonizzandosi nella lunghezza di onda di 100,85 mega ertz della modulazione di frequenza.

Radio Umbria, che è ancora in fase sperimentale e lo sarà ancora per una settimana, trasmette programmi discografici e radiocronache sportive. In seguito la programmazione dovrebbe arricchirsi di notiziari e di molte iniziative giornalistiche.

La nuova emittente radiofonica ha sede in Piazza Biordo Michelotti 1, numero telefonico 61.366.

L'iniziativa è comunque la prima pubblica nel settore radiofonico.

L'Unità saluta i redattori e gli animatori di Radio Umbria che con la loro iniziativa vengono ad ampliare il quadro dell'informazione nella nostra regione.

TERNI: concluso il lungo dibattito in Consiglio comunale

Ampie convergenze sul bilancio

Favorevoli PCI e PSI, astenuto il PSDI, contrari DC, PRI e fascisti - Approvato a Gualdo Cattaneo, anche dai dc, il bilancio comunale - Comunicato del PSI sui rapporti con i comunisti del Trasimeno

TERNI, 1

Si è concluso ieri sera il dibattito in Consiglio comunale sul bilancio di previsione per l'esercizio 1976. L'ultima giornata di lavori sul bilancio (a questo argomento sono statedicate quattro sedute) è stata impiegata per gli ultimi interventi, le conclusioni del sindaco Sotgiu, le dichiarazioni di voto e le votazioni definitive.

Il bilancio è stato approvato a maggioranza, con i voti comunisti e socialisti, si è astenuto il consigliere socialdemocratico, hanno votato contro DC, PRI e MSI. Le caratteristiche di «bilancio contro la crisi» sono state di nuovo sottolineate nell'intervento conclusivo del sindaco Sotgiu, che ha risposto in maniera precisa ed argomentata alle obiezioni sollevate dalla minoranza, dimostrando l'inconsistenza dei rilievi critici espressi dai gruppi della DC e del PRI. Sotgiu ha ripreso anche le proposte formulate dal capogruppo consiliare comunista Carnieri, per la costituente degli organismi di base e l'indagine sugli enti inutili.

Il dibattito sul bilancio ha fatto registrare da una parte alcune novità nei rapporti tra le forze politiche, come è dimostrato soprattutto dalla astensione del PSDI, ma d'altro canto — lo ha affermato il compagno Stablum, segretario della Federazione comunista ternana — la DC non ha fatto nessuno sforzo per affrontare i temi di fondo del bilancio e per esprimere un giudizio sul progetto complessivo presentato dalla giunta comunale.

La minoranza, di fatto, si è rifugiata nella contestazione di singoli aspetti del bilancio, senza sentire l'esigenza di dare un contributo di largo respiro al dibattito.

E' mancata, in definitiva, negli interventi della minoranza, la consapevolezza della gravità della crisi e della necessità di sforzi congiunti per superare la difficile situazione che attraversa l'Umbria ed il paese.

* * *

Il comitato comprensoriale socialista del lago Trasimeno riunitosi ieri a Passignano, presenti i dirigenti della Federazione perugina Lisci e Coli, ha preso in esame lo stato dei rapporti con il nostro partito nella zona in relazione anche al problema della partecipazione socialista alla gestione unitaria dei vari Comuni e del Consorzio dei Comuni.

Al termine della riunione è stato emesso un comunicato stampa nel quale il PSI, dopo aver riconfermato il valore positivo del rapporto con il PCI, registra con profondo rincrescimento la indisponibilità di fatto manifestata dai compagni comunisti di rendere realizzabile la volontà unitaria espressa dal PSI e denuncia quindi i ritardi e le contraddizioni del PCI del Comprensorio del lago».

Il comunicato rileva poi come il comitato comprensoriale socialista «dà mandato ai propri rappresentanti nei Consigli comunali e nell'organismo comprensoriale di sviluppare tali considerazioni, in base alle quali i socialisti non entreranno a far parte delle Amministrazioni in questione, mentre la permanenza, nonostante il dissenso di oggi, nelle maggioranze già costituite dovrà essere considerata quale concreta testimonianza della volontà socialista di impedire arretramenti nelle posizioni unitarie raggiunte».

La presa di posizione socialista sarà sicuramente oggetto di dibattito nel Congresso comprensoriale del nostro partito che si svolgerà proprio a partire da domani.

* * *

Ieri sera il Consiglio comunale di Gualdo Cattaneo ha discusso e approvato il bilancio di previsione per il 1976.

Il bilancio, questo il fatto politicamente significativo, è stato votato anche dal gruppo consiliare della DC, che ha così voluto dare atto alla maggioranza, formata dal nostro partito e dal PSI, del modo democratico in cui è stato elaborato.

Il bilancio che prevede particolari impegni in direzione della agricoltura, della piccola iniziativa artigianale e dei servizi sociali, era stato, infatti, ampiamente discusso dalle commissioni consiliari delle quali fanno parte appunto anche le minoranze.

Nel corso del dibattito il compagno Marcello Rinalducci, vicesindaco, aveva rilevato come l'attività del Comune di Gualdo Cattaneo come di tutti gli Enti locali venga compromessa dalla politica finanziaria perseguita a livello centrale.

Montefranco: documento PCI-PSI

Proteste per i provvedimenti del governo

Si denuncia la carenza di una organica politica economica - Voto contrario della DC

MONTEFRANCO, 1

Con il voto unitario del PCI e del PSI su un odg presentato dal nostro partito in Consiglio comunale sulla grave crisi che travaglia il Paese, l'amministrazione comunale di Montefranco, conquistata dalle sinistre il 15 giugno, ha preso posizione sulle misure economiche, fiscali e bancarie adottate recentemente dal governo centrale.

Il documento, dopo aver denunciato la carenza di un'organica politica economica del governo e la gravità delle misure fiscali e creditizie, prese in maniera confusa ed in uno stato di panico dal Consiglio dei ministri, che scaricano sui lavoratori, sui pensionati, sugli artigiani, sui piccoli e medi operatori economici, sui disoccupati e sui giovani, le conseguenze di una trentennale ed errata politica economica governativa, ribadisce la necessità di interventi organici ed urgenti del governo, diretti al rilancio degli investimenti produttivi e alla salvaguardia e sviluppo dell'occupazione, mettendo in moto tutte le risorse pubbliche e private possibili.

Punti centrali di una nuova e seria politica economica vengono indicati nello sviluppo dell'agricoltura, del Mezzogiorno, nel rilancio dell'edilizia economica e popolare, nella riforma della scuola e della Sanità, nella riconversione industriale. Dopo aver ribadito altresì «che la disponibilità dei lavoratori a fare ulteriori sacrifici è strettamente collegata alla volontà del governo di colpire gli evasori fiscali, gli speculatori, le rendite parassitarie, le fughe dei capitali all'estero, il malcostume e la corruzione che è presente nel sottogoverno dello Stato, di abolire gli sprechi nella spesa pubblica in base a chiare scelte di produttività economica e sociale», l'odg dichiara la disponibilità del Comune ad intervenire, nei limiti delle proprie disponibilità, per un programma di urgenza che dia un contributo allo sforzo di utilizzazione di tutte le risorse per fare uscire il paese dalla crisi in modo positivo.

Vi è da rilevare che la minoranza dc ha votato contro tale documento.

In attuazione della legge regionale 33

Oltre un miliardo per attrezzature sportive a Narni

Un progetto di massima che l'Amministrazione comunale ha sottoposto al giudizio dei cittadini

NARNI, 1

In applicazione della legge regionale n. 33 sullo sport e le attrezzature sportive il Comune di Narni spenderà circa un miliardo e trecento milioni di lire per dotare il suo territorio di quegli impianti che possano favorire e consentire la pratica delle discipline sportive al più largo numero di cittadini. Prima di portare in Consiglio comunale il Progetto di massima redatto in base alla legge 33 l'amministrazione comunale ha sottoposto al giudizio dei cittadini, delle organizzazioni e partiti democratici, degli organismi sportivi e della scuola il lavoro svolto dalla Consulta per lo sport le cui analisi e decisioni hanno portato alla elaborazione dell'attuale progetto.

Al sindaco di Narni Giacomo Di Fino abbiamo chiesto di illustrarci le motivazioni che hanno indotto il Comune a spendere una così considerevole somma in direzione degli impianti e delle attrezzature sportive. «Le motivazioni che ci hanno consigliato a prendere tale decisione — ci dichiara Di Fino — sono presto dette: la consapevolezza che i problemi delle pratiche sportive si collegano, a mio giudizio, alle aspirazioni della gente per una società nuova e per un nuovo modello di vita; per le implicazioni culturali e di costume che esse comportano; per le connessioni con altri problemi sociali.

La scelta fatta dagli amministratori narnesi e dalla Consulta per lo sport, di realizzare impianti sportivi polivalenti inseriti nel verde attrezzato e nel rispetto dei Piani e programmi che riguardano l'assetto urbanistico del territorio, scartando a priori ogni tentazione di costruire impianti costosissimi, mira a dare, nell'ambito delle necessarie priorità, strutture adeguate alle varie esigenze che vengono espresse dalle popolazioni delle varie frazioni sulle quali si articola la vita dell'intero territorio narnese.

«Se si considera che a tuttoggi, aggiunge il sindaco, le spese per lo sport, in base alla vecchia legge Comunale e Provinciale del 1934, vengono considerate facoltative, e non obbligatorie da inserire nei bilanci dei Comuni, è facile comprendere l'esigenza di aprire una vertenza nei confronti dello Stato, del governo centrale, affinché siano emanate leggi che diano concrete possibilità agli enti locali, alle Regioni, di poter intervenire nel settore dello sport inteso come servizio sociale.

E' necessario, in questo momento di grave crisi economica, sociale, politica, che sta attraversando il Paese, unificare e razionalizzare la spesa delle risorse. Quindi sarebbe saggio che i proventi che lo Stato ricava dai vari concorsi-lotterie siano spesi per la costruzione di impianti sportivi e non invece per mantenere in vita decine e decine di Enti inutili che ruotano intorno alle varie federazioni sportive».

Enio Navonni

Riunione sui prezzi dei pasti all'Università

PERUGIA, 1

Questa sera si è riunita una commissione costituita di rappresentanti delle organizzazioni studentesce, sindacali e dell'Opera universitaria per discutere sulla recente proposta dell'Opera di aumentare il prezzo dei pasti alle mense studentesche. Una riunione in cui — riaffermando una posizione già espressa — le organizzazioni degli studenti e dei sindacati si sono opposte ad ogni rincaro indiscriminato nei prezzi dei pasti.

Da tempo infatti, nelle assemblee e negli incontri tra studenti e lavoratori dell'Opera, è stata riaffermata la necessità di giungere ad una ristrutturazione complessiva dei servizi forniti dall'ente, tenendo conto delle reali esigenze economiche e sociali degli studenti.

In pratica non si può procedere seguendo la logica di aumenti indiscriminati per fronteggiare (fra l'altro in minima parte) il deficit dell'opera, una tesi che ha visto spesso una precisa volontà di applicazione da parte della direzione dell'ente.

Nell'incontro di questa sera si è parlato anche della situazione degli studenti stranieri che erano entrati in agitazione appunto per la decisione dell'opera di aumentare il prezzo dei pasti da 400 a 1000 lire, decisione su cui verrà chiesto questa sera il parere della commissione studentesca e sindacale.

La vicenda dell'Automobile Club di Perugia

Interrogato per circa tre ore il funzionario ACI Palazzetti

Sembra ormai certo che egli non ha tenuto per sé le 700 mila lire mancanti

PERUGIA, 1

Ieri sera alla presenza del suo legale, il prof. Fabio Dean, il funzionario dell'ACI Vincenzo Palazzetti è stato interrogato a lungo, per circa tre ore, dal sostituto procuratore della repubblica di Perugia Verrina.

Quello che sembra emerso con oggettività dal confronto e dall'esame dei verbali del consiglio di amministrazione sequestrati all'ACI è che il Palazzetti non abbia preso una lira per sé di quelle poco più di settecentomilalire che un po' sono a capo di tutta la vicenda. E' con questo pare anche che sia caduta l'accusa maggiore contestata al funzionario e membro del consiglio di amministrazione dell'Automobil Club Palazzetti: interesse privato in atti di ufficio.

Con tutta probabilità l'avvocato Dean presenterà oggi stesso un'istanza alla magistratura per la concessione della libertà provvisoria per Vincenzo Palazzetti visto che l'accusa di peculato e di falso ideologico non sarebbero sufficienti per mantenerlo in stato di carcerazione. Sembra chiaro quindi che le responsabilità inerenti per lo meno all'ufficio soci dell'ACI, vadano rapidamente ridimensionandosi.

Non sappiamo ovviamente quali sviluppi potrà prendere nelle prossime ore tutta la questione ma è certo che l'opinione pubblica sembra abbastanza sconcertata dallo zelo e dalla rapidità con le quali l'inchiesta è stata condotta.

E' altresì chiaro che sul terreno delle irregolarità amministrative chi ha scientemente sbagliato è in obbligo, in qualche modo, di pagare. Chi cercava però di trarre dalla «questione ACI» un illecito profitto politico è destinato a ritirarsi in buon ordine.

E' il primo della zona

Spoleto: il 3 e 4 aprile congresso comprensoriale

Si è riunito il consiglio della Lega per le autonomie

PERUGIA, 1

Presso la sala del Consiglio provinciale di Perugia ha avuto luogo nei giorni scorsi l'assemblea del consiglio della Lega regionale per le Autonomie e i Poteri Locali per costituire ed eleggere i nuovi organismi dirigenti.

Sono stati chiamati a far parte dell'Ufficio di presidenza Giovanni Perari, sindaco di Perugia, presidente Alberto Goracci, assessore al Comune di Perugia, che svolgerà le funzioni di segretario, il consigliere regionale, Massimo Arcamone, repubblicano, il consigliere regionale socialdemocratico, Domenico Fortunelli, il compagno Settimio Gambuli, vicepresidente del consiglio regionale, Mario Dominici, presidente dell'Amministrazione provinciale di Terni, Ettore Pantella, assessore al Comune di Todi, Dante Sotgiu, sindaco di Terni e Ennio Tommasini, vicepresidente della giunta regionale.

SPOLETO, 1.

Sabato 3 e domenica 4 aprile si terrà a Spoleto il Congresso comprensoriale del PCI, che raccoglierà i delegati dei congressi delle sezioni comunali di Spoleto, Giano dell'Umbria, Campello sul Clitunno e Castel Ritaldi. Presenzierà i lavori del Congresso il compagno Cesare Fredduzzi, della Commissione di organizzazione della Direzione del Partito.

Il Congresso, che sarà aperto a tutte le forze democratiche politiche e culturali, si svolgerà al Chiostro di San Nicolò. I compagni delegati eletti dai Congressi di sezione saranno 80 e porteranno in sede comprensoriale il risultato del dibattito, franco ed ampio, che per due mesi ha visto impegnati prima nelle cellule di fabbrica e di strada e poi nei congressi di sezione centinaia di compagni.

E' questa la prima volta che si tiene nella nostra zona un congresso comprensoriale e sarà quindi questa anche l'occasione per i comunisti di fare un bilancio della attività politico-amministrativa che, in base alle scelte della Regione e degli enti locali, si svolge a livello comprensoriale alla luce della realtà territoriale. Ma soprattutto il Congresso affronterà i temi della presenza e della attività dei comunisti di fronte alla situazione politica ed economica del Paese

Lo stanziamento deciso dalla Camera

Trenta miliardi per le zone terremotate

La commissione Lavori Pubblici della Camera ha approvato in sede deliberante un provvedimento riguardante, nella prima parte, l'istituzione del servizio sismico nazionale e, nella seconda, disposizioni relative agli interventi per fronteggiare le conseguenze disastrose dei movimenti sismici del 1971, del novembre e dicembre 1972 e del gennaio 1975 verificatisi nell'alta Valnerina e in altri Comuni della provincia di Perugia.

Per il gruppo comunista è intervenuto il compagno Fabio Ciuffini che ha sostenuto la necessità dello stralcio di norme di carattere antiautonomistico presenti nella proposta del Governo relative a disciplinare gli interventi in occasione di pubbliche calamità, in contrasto con il ruolo nuovo che deve essere attribuito alle Regioni e ai Comuni nella gestione degli interventi, e della cui pratica centralistica fallimentare si è avuto clamorosa conferma da quanto è accaduto nel Belice.

Il compagno Ciuffini ha inoltre affermato l'esigenza che venga fissato il principio, in caso di pubbliche calamità, del diritto alla casa e non ancorato al risarcimento del danno subito, ed ha sottolineato l'assoluta necessità di fissare in via prioritaria per gli interventi in Valnerina l'obiettivo della ricostruzione della prima unità abitativa.

Le norme generali antiautonomistiche presenti nella proposta del governo sono state così eliminate e per quanto riguarda gli interventi in Valnerina è stato ottenuto l'elevamento del contributo per la ricostruzione della prima unità abitativa e sono stati fissati nuovi termini per la presentazione delle domande degli aventi diritto.

I comuni della provincia di Perugia interessati agli interventi previsti dalla legge — che comporta uno stanziamento complessivo di 30 miliardi — sono i seguenti: Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, S. Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera e Pietralunga. Il provvedimento passa ora al Senato per la definitiva approvazione.

Nuovo incontro per trasferire alla Regione le funzioni ONMI

PERUGIA, 1

Proseguono i lavori per il trasferimento alla Regione delle funzioni dell'ONMI, stabilito con la legge 698 del gennaio scorso.

Questa mattina si è tenuto un incontro al dipartimento dei servizi sociali della Regione cui hanno partecipato amministratori ed ufficiali sanitari comunali e rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Perugia e Terni. L'incontro ha segnato il consolidamento della prima fase di passaggio dei beni dell'ONMI agli enti locali, ed ha posto le basi per un nuovo assetto delle attività sanitarie ed assistenziali

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA

TURRENO: Saloon Kitty (VM 18)
LILLI: Qualcuno volò sul nido del cucculo
MODERNISSIMO: Un operaio in fabbrica
MIGNON: La orca (VM 18)
PAVONE: Come una rosa al naso
LUX: La scala della follia (VM 18)

TERNI

LUX: Gioventù bruciata
PIEMONTE: Mark il poliziotto spara per primo
FIAMMA: Sandokan alla riscossa
MODERNISSIMO: L'infermiera
VERDI: Cadaveri eccellenti

FOLIGNO

ASTRA: S. Pasquale Baylonne protettore delle donne
VITTORIA: Squadra antiscippo

SPOLETO

MODERNO: Lo zingaro

TODI

COMUNALE: Club Privée

GUBBIO

ITALIA: La ragazza di Pigalle